

Arcipelago itaca

Arcipelago itaca Edizioni

di Danilo Mandolini

Via Monsignor Domenico Brizi, 4

60027 Osimo (AN)

339.4037503

Partita IVA: 02665570426

COD. Fiscale: MNDDNL65P12G157Z

www.arcipelagoitaca.it

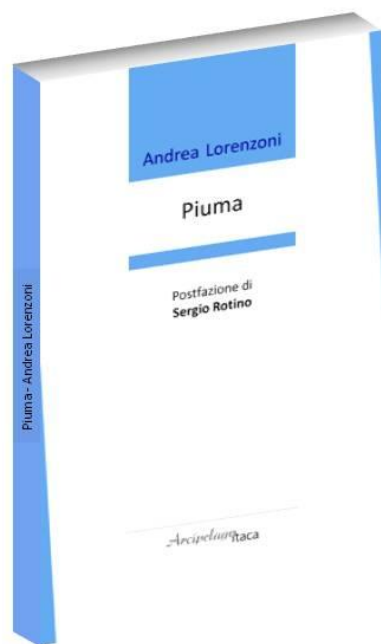
info@arcipelagoitaca.it

3a edizione Premio "Arcipelago itaca"
per
una raccolta inedita di versi

Piuma
di
Andrea Lorenzoni

Postfazione di
Sergio Rotino

€uro 11,00 - ISBN 978-88-99429-40-9



Andrea Lorenzoni è poeta e cantautore. È nato nel 1985 e vive a Bologna. Lavora come insegnante di sostegno nella Scuola Primaria, fa parte del gruppo di poesia "Lo Spazio Esposto" e nel 2012 ha pubblicato il libro di versi *Parlo dentro* per le edizioni Profrock spa. Nel 2017 è uscito il suo album di canzoni *Mondo Club*.

<http://www.arcipelagoitaca.it/acquista/>

Da *PIUMA*

*

il sudore ci scorre nelle vene
un lavoro continuo senza cuore
vi guardo e sono solo al mondo
una parte d'aria da un polmone
lontano si muove sui volti
fa vibrare le corde vocali che
strillano risentite nei bambini
l'inquinamento sonoro del giorno
vive nei collezionismi di ognuno

*

il gusto della natura in fatto di colori
è migliore del nostro, lo dimostrano
le foglie ai confini della radura che
sfocia nello slargo con due grandi
querce a ombreggiare le panchine
attendono una coppia celata allo
sguardo dietro la torretta in mattoni
le amiche anziane ridono, i passeri
scompaiono, rimane una gazza sul prato
qualche sparuto dialogo nelle frasche
nuovi amanti salgono per mettersi
alla prova, temono meno gli occhi

*

il blu è un colore caldo

julie maroh

ti aggrappi a me in un abbraccio
che esonda dalla maglietta a righe
non resistiamo a una carezza
che è giusta ma nessuno lo capisce
amore fino ad accasciarsi al suolo
sete urgente che pizzica il palato
la corrente più forte non cambia
il giro dei capelli e il corso dei fiumi
rimaniamo bagnati nel profumo
di sapone, sappiamo che non è finita

*

la strada sale nel silenzio imperfetto
insieme alle case ormai cresciute
l'aria vibra e scorre sui muri caldi
a lato della biblioteca le foglie ricce
parlano con le ragazze, i mulinelli
randagi si spengono verso la cima

*

mi raduni nell'angolo del terrazzo
per mangiare un piatto a scelta
io e te insieme ascoltiamo il
corso d'acqua scorrere in basso
apprezziamo il sole quasi olandese
filtrare fra le murature e le piante
il tuo sguardo azzurro rifugge il
mio per paura e per senso etico
mi fumi due sigarette addosso
e ragioni con l'orbita del bacino
indispongo la cameriera per una
questione piccola, grande per
l'orgoglio del suo lavoro ma non
fa sul serio, il vento si stempera
come caffè sulle labbra, slacciate
alla sete dell'amore sensato per
noi nuovo, trascino a me la sedia
l'urgenza delle tue mani sulla pelle

*

passi le sere d'estate all'arena corsaro
ti vedo in un film in bianco e nero
attendere le giornate e i loro effetti
hai imparato l'arte di farti guardare e
a tendere i vestiti su di te come bende
l'amore aspetta con la paura di un
ladro o ti guarisce dallo spavento
è un viaggio per scoprire o scappare
offrire agli occhi il tuo seno d'avorio

[...]

Ogni composizione, in *Piuma*, fa indossare (...) abiti inconsueti (quindi nuovi) a un corpo classico spostando in avanti il livello di osservazione, rifocalizzando il soggetto analizzato, ponendo attenzione alle azioni che lo stesso compie, smontandole e riassembleandole per studiarne e comprenderne i meccanismi.

Quanto appare fra le pagine e nelle pagine sono allora venticinque disegni esplosi, pronti a mostrare le singole componenti che concorrono a dare corpo e fiato a un progetto complessivo.

[...]

Dalla *Postfazione* di Sergio Rotino